

Valutare per apprendere

Viterbo, 14 Gennaio 2014



La mappa di Kerr*



Il Regolamento DPR 122/2009

Il Regolamento opera il coordinamento delle disposizioni che riguardano la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e delle disabilità ed enuclea le modalità applicative della disciplina, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

Art 1 comma 2

La valutazione è espressione **dell'autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale che collegiale**, nonché dell' **autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente e tempestiva**, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

Art 1 comma 3

La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento** scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di **autovalutazione** degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione" adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Art 1 comma 5

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza** della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Circolare 89/2012

Sintesi valutativa

- **Pluralità di prove di verifica**, riconducibili a **diverse tipologie**, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti.
- Il Collegio dei docenti e i Dipartimenti **fissano preventivamente le tipologie** di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti .

Circolare 89/2012

La valutazione periodica e finale deve rispondere a criteri di

- **Coerenza**
- **Motivazione**
- **Trasparenza**
- **Documentabilità**

rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, **attraverso il maggior numero possibile di verifiche**, hanno condotto alla loro formulazione.

Nei POF dovranno essere esplicitate:

- Le tipologie
- Le forme di verifica
- Le modalità e i criteri di valutazione

Valutare gli alunni: prospettive e innovazioni

Negli anni '90, si afferma il neo-cognitismo di Gardner e Sternberg:

- L'insuccesso o il successo degli alunni non può essere valutato come momento isolato dagli altri, ma deve iscriversi nel complesso **processo di insegnamento/apprendimento**.
- Si dà grande spazio ai processi di autovalutazione (meta valutazione) in linea con le nuove teorie sull'apprendimento (mappe concettuali, reti, strutture modulari...)
- La valutazione è fondata su elementi di positività: si rilevano le competenze che si hanno e non ciò che manca
- Si dà grande spazio alle **teorie dell'errore**.

L'errore

K. Popper in *“Problemi, scopi e responsabilità della scienza”*:

«Il solo modo per arrivare a conoscere un problema è **imparare dai nostri errori**. Ciò è vero sia per la conoscenza prescientifica che per la conoscenza scientifica.»

Come disse Oscar Wilde in *“Lady Windermere’s Fan”* :
“Esperienza è il nome che ciascuno di noi dà ai propri errori”.

Suggerimento di lettura: Piattelli Palmarini, “L’illusione di sapere. Cosa si nasconde dietro ai nostri errori”, Mondadori

La valutazione

DIMENSIONE FORMATIVA

- ▶ Prevale il **criterio dei processi** che riguardano le modalità di insegnamento-apprendimento da parte dei docenti e degli alunni

DIMENSIONE MISURATIVA

- ▶ Prevale il **criterio del risultato**, che deve essere ricondotto alle variabili di ingresso degli alunni, al fine di garantire l'equità della valutazione

Valutazione

Il rapporto misurazione-valutazione, secondo De Landsheere, può ricondursi ai seguenti punti:

- misurare le **conoscenze dichiarative** (fatti, concetti, formule ecc.) possedute dall'allievo ed identificare il tipo di organizzazione che egli utilizza per immagazzinarle;
- misurare la **velocità di esecuzione** dei “compiti cognitivi”;
- apportare un **feed-back** immediato ed attirare l'attenzione degli allievi sugli errori di procedimento o di contenuto;
- **diagnosticare** i tipi di errori e le loro fonti;
- determinare, mediante **l'analisi degli errori**, il grado di estensione e flessibilità degli schemi;

Valutazione

.....

- **identificare le strategie** di risoluzione dei problemi;
- **osservare** in quale misura l'allievo è capace di variare le sue strategie di risoluzione dei problemi, quando non trova direttamente le soluzioni;
- **identificare le strategie** metacognitive utilizzate dall'allievo e focalizzarsi su quelle più utili.

La valutazione del valore aggiunto (1)

A decorrere dall'anno scolastico 2007-'08 il Ministro della Pubblica Istruzione fissa, con **direttiva annuale**, gli **obiettivi della valutazione esterna condotta dal Servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico e ai livelli di apprendimento degli studenti**, per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, di norma, alla classe seconda e quinta della scuola primaria, alla prima e terza classe della scuola secondaria di I grado e alla seconda e quinta classe del secondo ciclo, nonché altre rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole.

(1) Legge 176/2007

La direttiva triennale n.74/2008

Azione - Valutazione degli apprendimenti degli studenti

La rilevazione degli apprendimenti per la valutazione delle scuole:

Rilevare gli apprendimenti degli studenti nei momenti di ingresso e di uscita dei diversi livelli di scuola, così da rendere possibile la valutazione del **valore aggiunto** fornito da ogni scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni

Priorità strategiche 2012/13- 2013/14- 2014/15

- ▶ Le rilevazioni nazionali degli apprendimenti si estenderanno , nel corso del triennio, anche alle **classi quinte della scuola secondaria di secondo grado**, completando l'attuazione dell'art. 1, comma 5 della legge 25 ottobre 2007, n. 176.
- ▶ La **restituzione dei risultati delle rilevazioni** degli apprendimenti sarà curata dall'INVALSI, in modo che le scuole possano **apprezzare il valore aggiunto** dell'azione formativa e possano farne uso nell'ambito dei processi di autovalutazione.
- ▶ Con riferimento all'esame conclusivo del secondo ciclo l'Invalsi metterà a disposizione delle Commissioni d'esame quadri di riferimento per la **valutazione della prima prova scritta per tutti gli indirizzi e della seconda prova scritta di matematica per i licei scientifici**.
- ▶ **Gli strumenti ed i processi di autovalutazione e valutazione scolastiche**, messi a punto dall'INVALSI nell'ambito del progetto VALeS(Valutazione e Sviluppo Scuola) saranno progressivamente proposti a tutte le istituzioni scolastiche.

Direttiva 12/10/2012



Quali domande si pone la scuola?

- 1) Le classi dello stesso livello (es.: II) o di livello diverso (es: II e V), hanno risultati simili fra loro e rispetto agli standard? Se no, siamo in grado di ipotizzare quale ne sia la ragione?
- 2) Quale relazione c'è tra il punteggio medio ottenuto dalle classi nelle prove INVALSI e le valutazioni medie degli insegnanti di classe, in particolare in Italiano e in Matematica?
- 3) Qual è l'entità della differenza di risultati – se c'è – fra i principali sottogruppi della popolazione della mia scuola (ad es. fra maschi e femmine, fra alunni italiani e non, ecc.)
- 4) Vi sono differenze rilevanti di risultati fra la prova di Italiano e la prova di Matematica, e, all'interno di ciascuna, tra le loro principali articolazioni (ad es. tra testo narrativo ed espositivo, nel caso dell'Italiano, o tra l'ambito "Numeri" e l'ambito "Spazio e figure" nel caso della Matematica?)

**Non tutto ciò che può essere contato
conta e non tutto ciò che veramente
conta può essere contato**

(Albert Einstein)

La valutazione del processo

- ☐ Implica un'autovalutazione da parte dello studente
- ☐ Fa riflettere su ciò che fa e come lo fa
- ☐ Rafforza il legame nella relazione insegnamento/apprendimento
- ☐ Rinnova i patti

La valutazione è una strategia comunicativa in cui docente e studente vivono una relazione co-evolutiva



La valutazione efficace spinge a migliorarsi ; apre al desiderio di imparare

Il processo valutativo

➤ DESCRIZIONE

Momento rilevativo : raccolta dei dati di riferimento utili alla valutazione (rilevazione, osservazione, misurazione, verifica).

➤ INTERPRETAZIONE

Momento dell'espressione del giudizio: i dati raccolti vengono interpretati alla luce dei criteri di giudizio assunti dal valutatore.

Il passaggio da un momento all'altro è consentito dalla **definizione dei criteri**, che rappresentano i referenti concettuali in base ai quali apprezzare l'apprendimento del soggetto.



Il processo valutativo

- Individuazione dell'oggetto: *che cosa valutare?*
- Rilevazione dei dati: *come valutare?*
- Definizione dei criteri: *in base a che cosa valutare?*
- Espressione del giudizio: *quale codice valutativo?*
- Regolazione insegnamento: *quale uso interno?*
- Comunicazione giudizio: *quale uso esterno?*



RUOLI DEI SOGGETTI: CHI VALUTA?

Requisiti di qualità del processo

- La **validità e l'attendibilità** degli strumenti di rilevazione
- La **trasparenza dei criteri** e delle modalità di attribuzione del giudizio
- La **documentazione dei dati** in base a cui si perviene al giudizio
- L'**utilità del processo valutativo** in relazione al compito formativo della scuola
- La **condivisione dei modi del valutare** tra i diversi docenti che operano con i medesimi allievi

Mario Castoldi. “Contro i luoghi comuni”

in “Scuola e didattica”, n. 6 nov 2009

Se si vuole davvero rendere più **rigorosa** la valutazione e riconferire autorevolezza e serietà alla scuola che la esprime ... sono necessari:

- ▶ ***esplicitazione di criteri di giudizio,***
- ▶ ***definizione di standard di accettabilità,***
- ▶ ***ripensamento delle prove valutative in un’ottica di competenza,***
- ▶ ***assunzione di responsabilità*** da parte della scuola sui risultati di apprendimento conseguiti dai propri alunni.

Queste sono le leve su cui i sistemi scolastici degli altri paesi investono per rafforzare il momento valutativo.



" Perché un 10 o un 9 sono meglio di un 5 o un 4?
Non sono tutti i numeri uguali agli occhi di Dio?

Per sostenere la motivazione intrinseca lo studente deve:

- Provare un senso di **controllo e di scelta**
- Ricevere **frequenti e specifici feedback** sulla prestazione
- Incontrare **compiti che lo sfidano** , ma non lo minacciano
- Essere in grado di **auto valutarsi** in modo appropriato
- Incontrare **compiti di apprendimento relazionati alla realtà**

I vantaggi della valutazione formativa

Far crescere negli insegnanti la confidenza:

- ▶nell'uso di molteplici strumenti di valutazione
- ▶nella definizione di obiettivi di apprendimento e nel monitoraggio dei progressi individuali
- ▶nell'adattamento dell'insegnamento ai diversi bisogni
- ▶nell'uso di diversi approcci per valutare i diversi stili di apprendimento
- ▶nel fornire un feedback allo studente
- ▶nel coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento

Valutare per l'apprendimento

La valutazione non riguarda solo atti e momenti formali, ma consiste in

*«tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni che forniscono informazioni da utilizzare come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati»
(Black e William 1998 «Inside the black box»)*

- ▶ *Gli allievi comprendono cosa ci si aspetta da loro*
- ▶ *Ricevono un feedback dal lavoro svolto*
- ▶ *Ricevono consigli su come migliorare*
- ▶ *Sono responsabili e coinvolti nel loro apprendimento*

La valutazione efficace è:

- ▶ Educativa
- ▶ Predittiva
- ▶ Autovalutativa
- ▶ Centrata sullo studente
- ▶ Connessa al mondo reale
- ▶ Continua
- ▶ **Motivante**

La legge moltiplicativa della motivazione

**Percezione di avere capacità di
raggiungere un obiettivo**

X

**Il valore soggettivo attribuito a tale
obiettivo**

Il docente:

- ▶ **Accoglie**

- ▶ **Ascolta**

- ▶ **Facilita**

- ▶ **Fa domande**

... ma, soprattutto ...

- ▶ **resiste alla tentazione di correggere subito!**

Valutare le competenze, valutare come e che cosa

«È competente *la persona autonoma e responsabile* che ha coscienza dei propri **talenti** e della propria vocazione, possiede un senso positivo dell'esistenza, entra in un **rapporto** amichevole **con la realtà** in tutte le sue dimensioni, di cui coglie i principali fattori in gioco, è inserito in forma reciproca nel tessuto della vita sociale in cui agisce sapendo **fronteggiare compiti** e problemi in modo efficace.

La competenza indica una caratteristica di natura etico-morale della persona, una disposizione positiva di fronte al reale.»

Dario Nicoli

I 3 elementi che descrivono la competenza

- **La tipologia delle situazioni** per le quali fornisce una certa padronanza
- **Le risorse mobilitate** (conoscenze, atteggiamenti, schemi motori , di valutazione, di anticipazione, di decisione)
- **La natura e gli schemi di pensiero** che permettono la mobilitazione e l'orchestrazione di risorse permanenti, in situazioni complesse, in tempo reale.

LE COMPETENZE

“capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”.

[Pellerey, 2004]



Valutare le competenze

Principio di triangolazione (M. Pellerrey)
tipico delle metodologie qualitative

La rilevazione di una realtà complessa richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione, per consentire una ricostruzione articolata e **pluriprospettica** dell'oggetto di analisi.

Non è sufficiente un unico punto di vista per comprendere lo sviluppo della competenza, occorre osservarlo da molteplici prospettive e tentare di comprenderne l'essenza attraverso il confronto tra i diversi sguardi che esercitiamo, la ricerca delle analogie e delle differenze che li contraddistinguono.

Strumenti di valutazione

A queste tre dimensioni dell'osservazione dovranno corrispondere diversi strumenti di valutazione.

- ▶ Sul piano **soggettivo**: diario di bordo, le liste di controllo, i dossier e altri processi di carattere “metacognitivo”.
- ▶ Sul piano dell'osservazione **intersoggettiva**: rubriche valutative, protocolli di osservazione strutturati e non strutturati, questionari o interviste intesi a rilevare le percezioni dei diversi soggetti coinvolti nel processo, note e commenti valutativi.
- ▶ Sul piano **oggettivo**: prove di verifica, più o meno strutturate, compiti di realtà, realizzazione di prodotti assunti come espressione di competenza.

L'approccio trifocale

A queste tre dimensioni dell'osservazione dovranno corrispondere diverse domande:

- ▶ Sul piano **soggettivo**: *come mi vedo in rapporto alla competenza che mi viene richiesta? Mi ritengo adeguato ad affrontare i compiti proposti? Riesco ad impegnare al meglio le mie risorse interne ed esterne?*
- ▶ Sul piano dell'osservazione **intersoggettiva**: *quali aspettative sociali vi sono in rapporto alla competenza richiesta? In che misura tali aspettative vengono soddisfatte dai comportamenti e dalle prestazioni messe in atto? Le percezioni dei diversi soggetti sono congruenti tra loro?*
- ▶ Sul piano **oggettivo**: *quali prestazioni vengono fornite in rapporto ai compiti assegnati? Di quali evidenze osservabili si dispone per documentare l'esperienza di apprendimento e i suoi risultati? In quale misura le evidenze raccolte segnalano una padronanza nel rispondere alle esigenze individuali e sociali poste dal contesto sociale?*

Nei compiti di prestazione

- ▶ Viene recuperato il sapere pregresso?
- ▶ Vengono sollecitati processi cognitivi complessi?
- ▶ Fanno riferimento a contesti significativi e reali?
- ▶ Stimolano l'interesse degli studenti?
- ▶ Viene offerta l'opportunità di diverse soluzioni?
- ▶ Sfidano le capacità degli studenti?

Le rubriche



La rubrica

*«La rubrica consiste in una scala di **punteggi** prefissati e in una **lista** di **criteri** che descrivono le caratteristiche di ogni punteggio della scala»*

Mc Tighe e Ferrara (1996)

Tipologie di rubriche

- le rubriche **analitiche** servono per individuare il livello delle prestazioni rispetto a due o più elementi di un'unica dimensione presa in considerazione
- le rubriche **olistiche** sono pensate per fornire un'idea generale degli elementi di qualità e dei livelli di competenza nelle prestazioni degli studenti.
- le rubriche **specifiche** sono un insieme di criteri utilizzati per valutare una singola prestazione
- le rubriche **generiche** sono sistemi di criteri che permangono nel tempo per prestazioni diverse, ma le abilità richieste rimangono sostanzialmente identiche

I criteri

La definizione chiara e sistematica dei criteri di valutazione serve:

- ▶ **agli studenti** che hanno punti di riferimento precisi su cui orientare le proprie prestazioni, apprendere dai propri errori e migliorarsi
- ▶ **ai docenti** per stabilire una comunicazione più chiara ed orientare la propria azione educativa e didattica

Costruire una rubrica

Le dimensioni: *quali aspetti considero nel valutare una certa prestazione?*

I criteri: *in base a che cosa si possono apprezzare le prestazioni?*

Gli indicatori: *quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza del criterio di giudizio prescelto?*

I livelli: *quale grado è stato raggiunto in relazione ai criteri considerati, sulla base di una scala ordinale (numeri o aggettivi)?*

Qualità di una rubrica

- ▶ **Validità:** sono state esplorati gli aspetti più significativi della meta educativa prescelta?
- ▶ **Articolazione:** i criteri e gli indicatori sviluppano gli aspetti salienti della dimensione?
- ▶ **Fattibilità:** i livelli di competenza sono adeguati alle caratteristiche degli allievi?
- ▶ **Chiarezza:** i livelli di competenza proposti sono chiari e precisi?
- ▶ **Attendibilità:** la rubrica fornisce punti di riferimento che consentono valutazioni omogenee tra i docenti?
- ▶ **Utilità:** la rubrica fornisce punti di riferimento utili alla valutazione di studenti e genitori?
- ▶ **Promozionalità:** i livelli di competenza proposti evidenziano i progressi? (non solo le carenze!)

Rubriche: *tipi di scale*

Numerica

0	1	2	3	4
1	2	3	4	5

Numerica e verbale

I	2	3	4	5
Insufficiente	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo
Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Elevato

Verbale

Sono/È all'inizio (Insufficiente)	Sto /a imparando (Sufficiente)	La/o pratico/a (Buono)	La/o possiedo/e (Ottimo)
Compito non completato		Compito parzialmente completato	Compito completato

Costruiamo rubriche di standard attesi

OSA Italiano	4	3	2	1
Comprendere, ricordare e riferire i contenuti essenziali dei testi ascoltati. scrivere semplici testi relativi al proprio vissuto. Leggere, comprendere e memorizzare brevi testi ecc.	Comprende, ricorda e riferisce i contenuti essenziali dei testi ascoltati	Comprende, ricorda e riferisce alcuni contenuti essenziali dei testi ascoltati	Comprende, ricorda e riferisce solo contenuti parziali dei testi ascoltati	Comprende memorizza contenuti parziali dei testi ascoltati, con difficoltà a memorizzare
	Scrive semplici testi relativi al proprio vissuto	Scrive testi molto semplici relativi al proprio vissuto	Scrive testi parziali relativi al proprio vissuto	Scrive solo poche frasi
	Legge, comprende e memorizza brevi testi	Legge, comprende e memorizza brevi frasi	Legge, comprende senza memorizzare brevi testi	Legge, brevi testi con difficoltà a comprendere

Livelli Dimensioni	Livello 1 Ottimo/distinto Punti 3	Livello 2 Buono Punti 2	Livello 3 Sufficiente Punti 1	Livello 4 Non sufficiente Punti 0
1. Esposizione	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti. Durante l'esposizione osserva i compagni e coglie le loro sollecitazioni (risponde a domande, si interrompe e ripete se vede espressioni di dubbio o prendere appunti...)	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti.	L'alunno espone i contenuti in modo abbastanza chiaro, non sempre utilizza un linguaggio appropriato; il tono di voce è monotono e non sempre la gestualità sottolinea i passaggi più importanti	L'esposizione non è chiara e l'alunno usa un linguaggio approssimativo. Non sottolinea i passaggi più importanti con il tono di voce e con la gestualità
1. Conoscenza dei contenuti	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e collegamenti con altri argomenti. Risponde con sicurezza alle domande.	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e risponde con abbastanza sicurezza alle domande.	L'alunno ripete i contenuti riportati sull'elaborato; ha delle difficoltà a rispondere alle domande.	L'alunno ripete alcuni dei contenuti riportati sul cartellone e ha spesso bisogno di guardare gli appunti. Non riesce a rispondere alle domande poste.
1. Organizzazione nelle modalità di presentazione	L'alunno espone i contenuti secondo una logica predefinita, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti facendo raramente riferimento al cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta abbastanza i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti senza fare riferimento al cartellone; non rispetta i tempi di esposizione
1. Creatività nell'elaborazione dei cartelloni	Il cartellone contiene tutte le informazioni principali, attira l'attenzione, è originale nella sua realizzazione e c'è un buon equilibrio tra immagini e parti scritte.	Il cartellone contiene tutte le informazioni principali, attira l'attenzione ed è originale nella sua realizzazione .	Il cartellone non contiene tutte le informazioni principali, c'è un buon equilibrio tra immagini e parti scritte non presenta soluzioni particolari nella sua realizzazione.	Il cartellone contiene solo alcune informazioni, c'è prevalenza di immagini o di parti scritte, non presenta soluzioni particolari nella sua realizzazione.

LISTA DI CONTROLLO DELLA PRESENTAZIONE ORALE				
Nome.....				
<i>Di che cosa ho parlato</i>	<i>Come ho trovato e usato le informazioni</i>	<i>Come ho organizzato la mia presentazione</i>	<i>Sussidi di presentazione</i>	<i>Come ho parlato agli altri</i>
<input type="checkbox"/> Ho parlato di fatti	<input type="checkbox"/> Ho usato i libri della/e biblioteca/he	<input type="checkbox"/> Ho detto i punti principali del mio discorso, quindi ho spiegato	<input type="checkbox"/> Ho usato grafici, manifesti, locandine... per mostrare le informazioni	<input type="checkbox"/> Ho guardato il pubblico, non il pavimento
<input type="checkbox"/> Ho usato le parole che tutti conoscevano	<input type="checkbox"/> Ho usato i giornali	<input type="checkbox"/> Ho detto cosa è accaduto in primo luogo, in secondo in terzo...	<input type="checkbox"/> Ho spiegato i grafici, i manifesti...	<input type="checkbox"/> Ho comunicato con tutti
<input type="checkbox"/> Ho detto il mio parere	<input type="checkbox"/> Ho usato Internet	<input type="checkbox"/> Ho parlato della cosa più importante che ho imparato	<input type="checkbox"/> I manifesti, i grafici erano facili da vedere e da comprendere	<input type="checkbox"/> Ho parlato chiaramente
<input type="checkbox"/> Ho spiegato i particolari	<input type="checkbox"/> Ho intervistato	<input type="checkbox"/> Ho usato parole come "in primo luogo", "allora", "quindi", "infine"...	<input type="checkbox"/> Ho usato la musica e il suono per mostrare le informazioni	<input type="checkbox"/> Non ho comunicato troppo velocemente
<input type="checkbox"/> Ho messo a fuoco l'idea principale	<input type="checkbox"/> Ho fatto una lista dei luoghi dove ho ottenuto le informazioni	<input type="checkbox"/> Alla fine ho espresso il mio parere spiegandone il perché	<input type="checkbox"/> La musica era facile da ascoltare: non era bassa né alta	<input type="checkbox"/> La mia voce era facile da sentirsi
<input type="checkbox"/> Ho detto qualcosa di nuovo rispetto al soggetto	<input type="checkbox"/> Ho detto le cose con le mie proprie parole			<input type="checkbox"/> Mi sono alzato in piedi
<input type="checkbox"/> Ho risposto alle domande	<input type="checkbox"/> Ho risposto alle domande			<input type="checkbox"/> Ho usato mani, faccia, occhi per comunicare

Rubrica per la valutazione, tra **p**ari, di una presentazione orale

Nome.....			
	1	2	3
Ha effettuato un'introduzione interessante			
Ha spiegato l'argomento in modo chiaro			
Le informazioni sono state presentate ordinatamente			
Ha usato frasi complete			
Ha formulato la conclusione			
Ha parlato chiaramente, correttamente, distintamente			
Guardava negli occhi			
La posizione del corpo era corretta			
La presentazione era interessante			
Ha risposto alle domande con chiarezza			
LUISA GIORDANI Anp			48

Rubrica per la valutazione, da parte dell'insegnante, di una presentazione orale

Nome.....			
	Punti possibili	Autovalutazione	Valutazione dell'insegnante
Approfondimento del tema	10		
Presentazione ben progettata e coerente	10		
Ha integrato con l'esperienza personale	10		
Ha dato spiegazioni e motivi per le conclusioni	10		
I sussidi di comunicazione sono stati chiari e utili	10		
Le informazioni sono state complete	10		
Punti possibili totali	60		

Valutazione secondo la seguente scala:

10/9= eccellente;

8/7= molto buono;

6/5= soddisfacente;

4/3= scarso;

2/1= insoddisfacente

LUISA GIORDANI Anp

1)Elaborare il repertorio delle competenze

2)Elaborare le rubriche delle competenze

3)Elaborare il percorso formativo e le Unità di apprendimento

4)Valutare le competenze



CERTIFICARE LE COMPETENZE

1.Elaborazione del repertorio

Effettività : la competenza deve essere individuabile in modo specifico

Azione: la competenza deve prevedere un campo con stimoli ed opportunità in grado di mobilitare gli apprendimenti previsti, mirata ad uno scopo dotato di valore

Significatività : la competenza deve essere cruciale in rapporto alla meta che si propone

Riconoscibilità : la competenza deve essere riconosciuta in modo evidente dai diversi attori

Validità: il valore della competenza deve essere riconosciuto da tutti gli attori coinvolti nel proprio campo di esperienza

2.Elaborazione delle rubriche

Definire

- a) Indicatori** :compiti, comportamenti osservabili che costituiscono il riferimento concreto della competenza
- b) Livelli** : i gradi di padronanza che il soggetto è in grado di mostrare nel presidiare quei compiti
- c) Conoscenze e abilità** che il soggetto mobilita nel corso dell'azione di apprendimento, ovvero quelle che costituiscono il centro di quel campo di sapere

3.Elaborazione del percorso di massima

- ▶ Attività di accoglienza , orientamento , accompagnamento
- ▶ Colloqui ed iniziative con le famiglie
- ▶ UDA strategiche interdisciplinari
- ▶ Laboratori interni ed esterni
- ▶ Aternanza
- ▶ Altre iniziative: tornei, viaggi, eventi...
- ▶ Attività collegiali per l'équipe dei docenti

3.Elaborazione delle UDA

Unità di apprendimento:

- ▶ rappresenta la struttura di base dell'azione formativa ; indica un **insieme di occasioni di apprendimento** che consentono all'allievo di entrare in rapporto personale con il sapere, attraverso una **mobilitazione diretta su compiti** che conducano a prodotti veri e propri che possono costituire **oggetto di valutazione autentica**.
- ▶ Prevede sempre compiti di realtà o simulazioni
- ▶ Può essere ad ampiezza massima (tutti i docenti), media (alcuni), minima (area formativa)

Mira alla capacità di «costruzione» e «applicazione reale» delle conoscenze possedute, in coerenza con le mete educative e formative del percorso

3. Gestione delle UDA

- ▶ Elaborare un documento di consegna agli studenti da cui risulti chiaro ciò che viene loro richiesto, le risorse , i tempi e i criteri di valutazione
- ▶ Una scheda di autovalutazione dell'allievo . In tal modo l'allievo può esprimere la sua capacità di riflessione sul percorso e ciò a beneficio di un fattore di apprendimento più elevato (meta – competenza : apprendere dall'esperienza, imparare ad imparare)

Mira alla capacità di «costruzione» e «applicazione reale» delle conoscenze possedute, in coerenza con le mete educative e formative del percorso

4. Valutazione delle competenze

- A. Presenza di un **piano formativo condiviso dai docenti** che preveda diverse situazioni di apprendimento (attività, esperienze, azioni) finalizzate in modo intenzionale e programmato a quella specifica padronanza
- B. Per ogni competenza occorre **almeno un prodotto reale** elaborato a tale scopo dallo studente
- C. **Analisi delle varie performance** dell'allievo (prodotti, comportamenti, riflessioni) viste in coerenza con una **rubrica di valutazione** che prevede descrittori distinti per livelli
- D. Espressione del giudizio di padronanza della/delle competenza/competenze dello studente ricordando che questo **prevede solo livelli positivi**

CERTIFICAZIONE

La certificazione delle competenze rappresenta il momento in cui , a seguito della valutazione, si passa alla registrazione entro una scheda che indichi il livello di padronanza e le informazioni utili alla comprensione del giudizio.

Certificazione

Attestazione del percorso didattico ed educativo o formativo svolto dall'alunno che indica le competenze da esso acquisite mediante idonei **descrittori** riferiti ai risultati conseguiti, sia nel curriculum ordinario, sia nelle attività ed esperienze personalizzate, realizzate in sede di orientamento, ri-orientamento, arricchimento e diversificazione dell'offerta formativa ed educativa.

Sistema nazionale di certificazione delle competenze

D.lgs.16 gennaio 2013, n. 13: Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell' [articolo 4, commi 58 e 68](#), della legge 28 giugno 2012, n. 92. (GU 15 febbraio 2013 n.39)

Il provvedimento contiene **norme generali e livelli essenziali delle prestazioni** riguardanti:

- ▶ l'individuazione e la validazione degli apprendimenti acquisiti dalle persone, in modo intenzionale, in contesti **non formali** - ovvero al di fuori delle istituzioni scolastiche e formative e dell'università - nelle imprese, nel volontariato, nel servizio civile nazionale, nel privato sociale e, in contesti **informali**, ovvero nella vita quotidiana e nel tempo libero;
- ▶ la struttura del sistema nazionale di certificazione delle competenze, con l'indicazione dei soggetti pubblici che ne fanno parte, con funzioni di regolamentazione dei relativi servizi negli ambiti di propria competenza ("Enti titolari"), e dei soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati ("enti titolati") per l'erogazione di tali servizi;
- ▶ l'istituzione del **Repertorio nazionale** dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, accessibile e consultabile per via telematica. La mancanza del repertorio ha costituito, sino ad oggi, un grave problema anche per l'orientamento dei giovani e degli adulti;

Sistema nazionale di certificazione delle competenze

- ▶ gli standard degli attestati e dei certificati, in modo che essi siano spendibili a livello nazionale e dell'UE (cosa che oggi avviene solo per i titoli di studio e per le abilitazioni professionali relative a professioni regolamentate);
- ▶ gli standard delle procedure di identificazione, valutazione e attestazione delle competenze;
- ▶ gli standard di sistema (misure di informazione, requisiti professionali degli operatori, accesso agli atti, ecc.);
- ▶ la dorsale informativa unica che assicurerà a ogni persona, attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi, di avere, in rete, **“lo zainetto”** digitale delle sue competenze;
- ▶ il monitoraggio e la valutazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Il provvedimento completa un “pacchetto di innovazioni” per innalzare i livelli di istruzione e formazione delle persone adulte comprendente anche uno specifico accordo per **l'orientamento permanente degli adulti**, e **un'intesa per la costruzione di reti territoriali per l'apprendimento permanente**, di cui faranno parte **scuole, università, centri territoriali per l'istruzione degli adulti, camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, imprese e loro rappresentanze datoriali e sindacali.**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)
(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(**)
CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,
n.139;
Visti gli atti di ufficio;

certifica^(*)

che l... studente/ssa

cognomenome

nato/a il/....../...., a Stato

iscritto/a presso questo Istituto nella classe sez.....(***)

indirizzo di studio (*****)

nell'anno scolastico

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(***) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.



COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none"> utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi 	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none"> utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario utilizzare e produrre testi multimediali 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Lì il

IL DIRIGENTE SCOLASTICO ⁽⁴⁾

.....

Er

I livelli

- ▶ **Livello base:** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note,mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione

- ▶ **Livello intermedio:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
- ▶ **Livello avanzato:** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

Buon lavoro!
Luisa Giordani
giordani@anp.it

